
Lavoro: rinnovato il contratto nazionale degli operai agricoli e florovivaisti

È stato siglato nella notte a Roma, presso la sede di Confagricoltura, il rinnovo del contratto nazionale degli operai agricoli e florovivaisti, scaduto a dicembre 2021 e in vigore fino al 2025, che interessa un milione di lavoratrici e lavoratori del comparto. Ne danno notizia le segreterie nazionali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil. Nel rinnovo contrattuale è previsto un aumento salariale del 4,7% nel biennio che sarà erogato in tre tranches: il 3% a partire da giugno 2022, l'1,2% da gennaio 2023 e lo 0,5 a giugno 2023. Elemento innovativo è l'impegno ad incontrarsi a settembre 2023 per verificare l'inflazione reale del biennio e rivalutare l'adeguamento economico. Tra i punti qualificanti del rinnovo si conferma il modello contrattuale che si articola a livello nazionale e provinciale. Tra le novità in tema di welfare, un'integrazione del 20%, che si aggiunge all'80% attualmente riconosciuto dall'Inps, per i cinque mesi di maternità obbligatoria; per gli operai a tempo indeterminato, il riconoscimento di un assegno di solidarietà non solo per gravi patologie ma anche per interventi chirurgici e l'istituzione della Cassa rischio vita; l'aumento da due a tre mesi dell'indennità per lavoratrici vittime di violenza di genere. Un altro elemento fortemente richiesto dalle parti sociali, e inserito nel contratto, è l'aggiornamento di alcuni profili all'interno della classificazione, in particolar modo per gli operai florovivaisti.

Patrizia Caiffa